

Sihl in positivo con la cura Diatec

L'ebit a 1,2 milioni di euro dopo il «rosso» del passato

di ANGELO CONTE

TRENTO - La cura Mosna fa sentire i suoi effetti sulla Sihl dopo nemmeno sei mesi. Il gruppo austriaco della carta (tre stabilimenti a Zurigo, Berna e Düren) acquisito dal gruppo Diatec a metà dell'ottobre scorso dopo due anni di perdite molto forti (36 milioni di franchi svizzeri, pari a 23 milioni di euro tra 2001 e 2002), ha iniziato l'anno con una performance brillante. L'ebit (il risultato operativo) da gennaio a marzo è risultato positivo per 1,2 milioni di euro d'alari (si tratta di fatto del primo segno più nella gestione caratteristica degli ultimi tre anni) e le vendite sono cresciute dell'11% grazie alla sinergia commerciale e produttiva con Diatec. In base ai primi dati, il fatturato complessivo del gruppo italo-svizzero toccherà a fine 2004 i 250 milioni di euro contro i 234 milioni di euro previsti al momento dell'acquisizione.

Numeri e prospettive della holding (1.180 dipendenti com-

pletivamente) sono state illustrate dal presidente Diego Mosna nel suo intervento al convegno «Imprese all'estero: istruzioni per l'uso» organizzato ieri a Palazzo Stella dai Giovani industriali di Trento e concluso da Enrico Dossi, direttore Piccola industria.

L'esempio della Sihl è stato portato per esemplificare come la globalizzazione e l'internazionalizzazione, ha spiegato il presidente dei Giovani Rocco Cristofolini, possano rappresentare un'opportunità per le imprese trentine. Non solo in termini di delocalizzazione, ma di investimento e aumento delle vendite. A questo proposito, il presidente di Trentino Export, Andrea Penzo, ha ricordato come nel 2003 l'export provinciale sia cresciuto dell'8% (toccando i 2,266 miliardi di euro) e come sia necessario che gli imprenditori riescano a sfruttare meglio le istituzioni, in modo da non andare da soli su mercati altrimenti impenetrabili per le piccole e medie aziende. Lo ha ricordato anche Guido Mondino



(One World Consulting) che ha spiegato le enormi possibilità di sviluppo nel Nord America.

Un'opportunità per le imprese trentine e italiane, secondo il sottosegretario all'economia e finanze, Gianluigi Magri, potrà venire dall'Europa a 25. In pochi anni, secondo l'esponente del governo, le risorse destinate ai nuovi 10 Paesi dell'Est faranno aumentare Pil e capacità di acquisto.

Alcuni dei relatori al convegno organizzato dai Giovani industriali. Da sinistra Penzo, Magri, Cristofolini e Mondino

tenuto, ha sottolineato Mosna, «dando una identità imprenditoriale all'azienda (prima in mano alle banche svizzere, ndr) che ha consentito di ottenere fiducia verso i clienti Usa ed un portafoglio ordini importante». Sono stati poi ridotti gli oneri finanziari per il gruppo che ora fa capo a Diatec Holding che detiene il controllo di Sihl holding in cui è entrato con il 25% il management svizzero.

Il filo rosso dell'internazionalizzazione tocca poi anche il caso de La Sportiva, definita da Economy uno dei dieci casi di made in Italy di successo negli Usa. L'azienda, ha chiarito Lorenzo Delladio, nel 2003 ha fatturato 16 milioni di euro (+15% sul 2002), e ha contenuto i problemi connessi al cambio stavorevole col dollaro (in Usa va il 20% della produzione) facendo produrre in Cina, a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno, scarpette da free climbing che sono rimaste competitive. A giugno, poi, sarà lanciato un nuovo scarpone per scalate estreme (sugli 8.000).

Dopo Claudio Puerari, responsabile commerciale di Btb, che ha indicato le opportunità del gruppo Intesa per l'internazionalizzazione delle imprese locali, è stata la volta di Mosna.

L'imprenditore ha messo in evidenza i punti di forza della sinergia tra Diatec e Sihl. La forza vendita ha potuto proporre entrambe le gamme di prodotti sui mercati. Il segno positivo nel bilancio gennaio-marzo è stato ot-